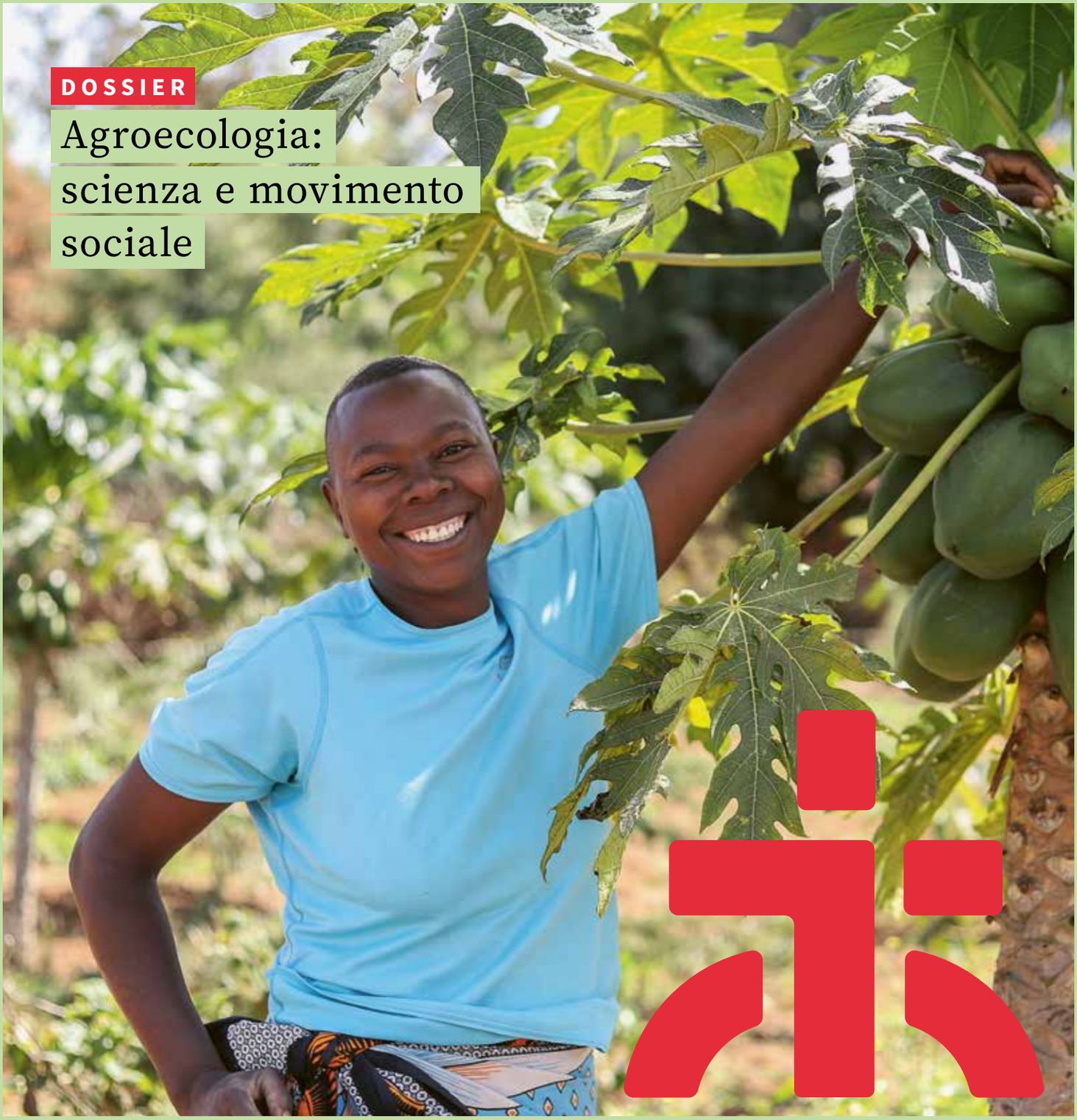
Azione Quaresimale Insieme porre fine alla fame N° 1/2023

Sguardi

CAMPAGNA ECUMENICA
Le nostre azioni fanno la differenza

INDIA
Spiritualità, sicurezza alimentare e diritti territoriali

CAMBIAMENTO
Un giardino dove si coltivano i sogni



DOSSIER

Agroecologia: scienza e movimento sociale

Cara lettrice, caro lettore,

«Per quale mondo vogliamo essere responsabili?».
È questa la domanda, più attuale che mai, che ci poniamo nell'ambito della Campagna ecumenica 2023. Dal 2015 la fame ha ripreso ad aumentare in molti Paesi del Sud globale. Inoltre, le crisi degli ultimi tre anni, che hanno colpito in modo particolare le persone più bisognose, hanno agito da acceleratore.

Azione Quaresimale si batte per un mondo più giusto, dove tutti abbiano cibo a sufficienza e i diritti umani siano rispettati. I metodi di coltivazione agroecologici rappresentano un passo avanti verso la sicurezza alimentare. Molte persone li stanno già adottando nell'ambito dei nostri progetti partner. Si tratta di tecniche basate sulle conoscenze tradizionali e che tengono conto della crisi climatica. L'agroecologia offre infatti soluzioni per svariate sfide. Ad esempio, l'utilizzo di sementi locali resistenti e in grado di crescere anche con poca acqua permette di garantire la sicurezza alimentare. Scopra di più in proposito nel nostro dossier a pagina 9.

Impegniamoci insieme per il nostro mondo, perché ne abbiamo solo uno.

Cordialmente,

Bernd Nilles,
direttore Azione Quaresimale

INDICE

CAMPAGNA ECUMENICA
5 Le nostre azioni fanno la differenza

TRIBUNA POLITICA
6 Chi è contrario alla protezione del clima?

VISTO DAL SUD
7 Spiritualità, sicurezza alimentare e diritti territoriali

IMPEGNO
8 Le persone devono sentirsi ben accolte

DOSSIER
9 Dossier agroecologia
10 Scienza e movimento sociale
12 Fatti e cifre
13 Frutta, verdura e rette scolastiche
15 Il richiamo della terra
16 Impegno instancabile per la giustizia

CAMBIAMENTO
18 Un giardino dove si coltivano i sogni

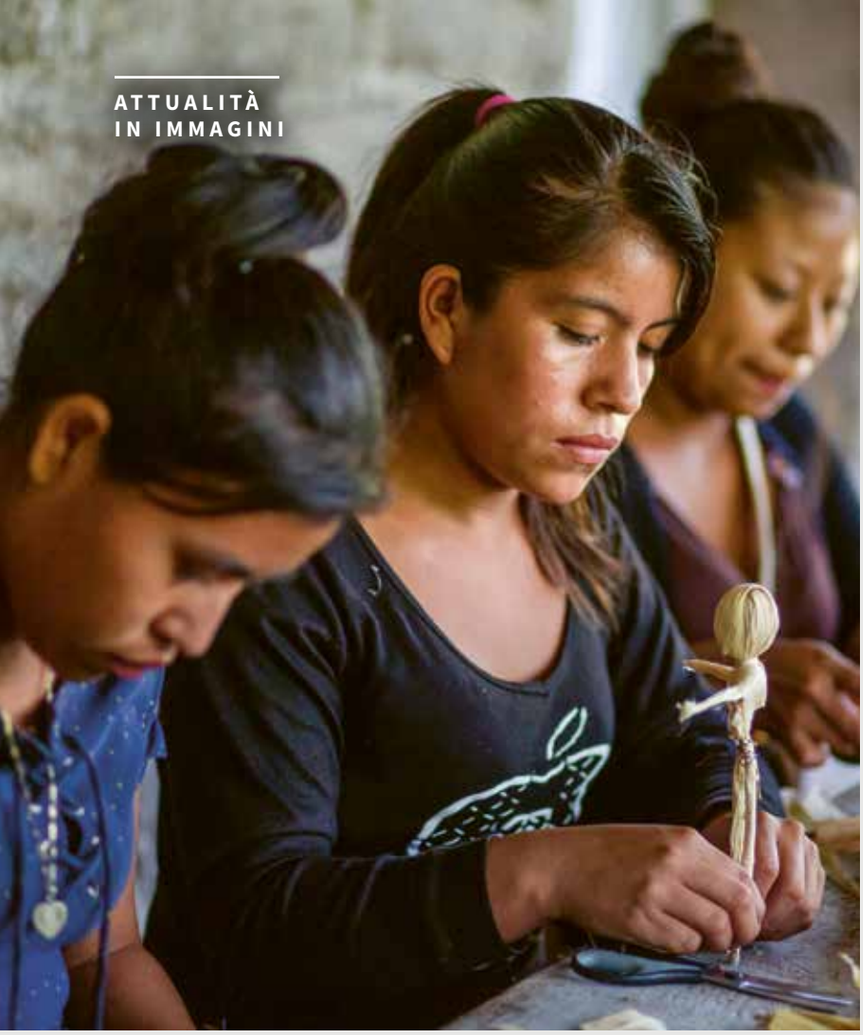
DALLE PAROLE AI FATTI
19 Guida al testamento

Impressum
editore: Azione Quaresimale, 2023
redattrice responsabile: Colette Kalt
redazione: Federica Mauri, Tiziana Conti
traduzioni: Cristina Dell'Era
agenzia: SKISS GmbH, Lucerna
stampa: Druckerei Kyburz AG, Dielsdorf
tiratura: 3'626 esemplari
cadenza: semestrale
valore: 2 franchi e 50 di ogni donazione annua
contatto: lugano@azionequaresimale.ch, 091 922 70 47

Emissioni di CO_2 compensate tramite klima-kollekte.ch

KLIMA KOLLEKTE
Kirchlicher Kompensationsfonds

In copertina: Azione Quaresimale, Joy Obuya



Donne della comunità di Tierra Blanca Jalapa, in Guatemala, partecipano a un laboratorio di artigianato. Creano piccole bambole con foglie di mais essiccate che possono vendere al mercato e assicurarsi così un reddito. (Foto: Luis Echeverrìa)

I capi villaggio provengono dalla zona ricca di risorse intorno alla città di Kolwezi, nella Repubblica Democratica del Congo. La nostra organizzazione partner CAJJ li forma su questioni legali, perché le materie prime attraggono i proprietari delle miniere e i commercianti di materie prime e le comunità sono minacciate di sfollamento. (Foto: Diane Crittin)

Le cerimonie spirituali sono fondamentali per gli Adivasi, nello stato indiano del Karnataka. Per svolgerle, scelgono un boschetto sacro o le vicinanze della foresta. Questo perché la natura è animata ed essi fanno varie offerte agli spiriti della natura. (Foto: Azione Quaresimale)

Attualità

DAL MONDO

Diritti femminili

L'8 marzo 1921 è stata istituita la Giornata internazionale della donna, con l'obiettivo di realizzare la parità di diritti per le donne in tutto il mondo. Oggi, a 102 anni di distanza, sono stati compiuti notevoli progressi, ma resta ancora molto da fare sia in Svizzera, sia nei Paesi in cui Azione Quaresimale è presente. Scopra nel nostro sito l'impegno delle nostre organizzazioni partner per i diritti delle donne, l'efficacia delle loro azioni e come queste le aiutano a ottenere più diritti e dignità.

Maggiori informazioni: www.azionequaresimale.ch/novita-giornata-internazionale-della-donna-2023

SVIZZERA

Uno spazio dedicato ai cambiamenti del mondo

Le crisi climatiche stanno diventando sempre più visibili e tangibili. È quindi giunto il momento di affrontare la questione sotto un altro punto di vista! Il Museo della comunicazione di Berna ha creato a tale scopo uno spazio dedicato ai cambiamenti del mondo. Tutti noi possiamo fornire un contributo, il futuro è nelle nostre mani. L'esposizione, alla quale Azione Quaresimale e HEKS/EPER hanno partecipato con cinque film provenienti dai loro Paesi di progetto, permette al pubblico di scoprire come può essere una vita ecologicamente responsabile. La mostra (in DE e FR) durerà fino al 23 luglio 2023.

Maggiori informazioni sull'esposizione Planetopia: www.mfk.ch/besuchen/ausstellungen/planetopia-raum-fuer-weltwandel

INDICE GLOBALE DELLA FAME 2022

Da grave fino a molto grave

L'Indice Globale della Fame (GHI) pubblicato nel 2022 ci mette di fronte a un'amara realtà. Il mix di conflitti, crisi climatica e pandemia di COVID-19 ha esposto milioni di persone a veri e propri shock a livello di prezzi dei generi alimentari, rendendole così ancora più vulnerabili a ulteriori crisi. La guerra in Ucraina, con il suo impatto sulla fornitura globale di cibo, fertilizzanti, carburanti e sui rispettivi prezzi, sta trasformando una crisi in una catastrofe.

Il GHI ha valutato la situazione della fame anche in dieci Paesi in cui operiamo con progetti, definendola come grave fino a molto grave. La fame è aumentata a ritmi minacciosi. Il lavoro di Azione Quaresimale è quindi più che mai fondamentale. Per maggiori informazioni consulti il sito dell'Indice Globale della Fame (disponibile in inglese e tedesco).

Maggiori informazioni: www.globalhungerindex.org

SUDAFRICA

«Non riesco più a respirare normalmente»

In Sudafrica, John* ha lavorato dal 1995 al 2009 in una miniera di carbone sotterranea di proprietà del gigante svizzero delle materie prime GLENCORE. Per anni, ai minatori non sono state fornite maschere per proteggersi dalla polvere di carbone. Oggi John non può più lavorare. Respirare gli causa dolore e ha problemi cardiaci. Nonostante le ripetute richieste, GLENCORE non ha mai risarcito le centinaia di minatori colpiti. Insieme al nostro partner Giustizia e Pace, stiamo lavorando per ottenere un risarcimento.

Maggiori informazioni: **www.azionequaresimale.ch/novita-sudafrica-materie-prime-e-diritti-umani**

** nome di fantasia*

Il manifesto della Campagna ecumenica 2023 evidenzia il lato oscuro del nostro comportamento.

Le nostre azioni fanno la differenza

Testo: **Daria Lepori**

Il motto della Campagna ecumenica 2023, «Per quale mondo vogliamo essere responsabili?», vuole far riflettere sull'effetto delle nostre azioni come individui, come organizzazione, come Svizzera e come mondo. Possiamo e dobbiamo usare il nostro margine di azione e avviare cambiamenti positivi attraverso un atteggiamento consapevole.

Il riscaldamento degli oceani, l'aumento del livello del mare, la siccità, gli uragani sono le conseguenze negative più evidenti del mutamento climatico. Fanno già parte della realtà di molte persone in Paesi del Sud del mondo, dove fenomeni climatici estremi vanificano sempre più spesso il lavoro nei campi per la produzione di cibo. Per le famiglie contadine del Sud globale ciò significa fame e povertà, pur avendo contribuito in maniera irrilevante alla crisi attuale. Intanto, nei Paesi industrializzati si continuano ad aggravare le cause del mutamento climatico.

L'agroecologia rappresenta una soluzione

Più di un terzo delle emissioni di gas serra dannosi per il clima avvengono in seguito alla produzione di cibo in tutti i processi, dai campi coltivati al piatto. Mentre l'agricoltura industriale contribuisce alla crisi climatica, la produzione agroecologica fornisce le risposte alla risoluzione del problema e su di essa si basa una parte importante dei progetti di Azione Quaresimale nel Sud globale. L'agroecologia ha un impatto positivo sul mutamento climatico e mette al centro la qualità delle relazioni tra gli esseri umani e con il Creato. Grazie a questo metodo, gli agricoltori del Sud globale producono prodotti di buona qualità, che assicurano loro cibo e reddito a lungo termine. Inoltre, è un approccio che persegue una visione del mondo in cui tutte le persone vivono una vita dignitosa, senza fame e privazioni.

Il contributo dell'agroecologia alla giustizia climatica

La Campagna ecumenica ci invita ad agire a favore della giustizia climatica. Come individui, possiamo sostenere politiche che affrontino attivamente i diritti delle contadine e dei contadini, gli aspetti legati alle sementi locali, la mitigazione del cambiamento climatico. Possiamo anche contribuire a migliorare l'agricoltura attraverso un consumo responsabile, chiedendoci: «il pomodoro nell'insalata, la mela sulla torta: da dove vengono, chi li ha piantati, raccolti e in quali condizioni?». Un consumo stagionale, locale ed equo ha un impatto a livello sociale, ecologico, politico ed economico. Agiamo subito, affinché tutte le persone possano vivere una vita dignitosa! Per un mondo di cui ci piace sentirci responsabili. Per un mondo senza fame.

www.giustiziaclimatica-adesso.ch

Agisca con noi durante la Quaresima

«Fuga dalla crisi climatica» | Il nostro nuovo gioco "Fuga dalla crisi climatica", un'escape room il cui obiettivo è riuscire ad uscire da una stanza, virtuale o reale, entro un tempo massimo risolvendo enigmi di vario genere, oltre che divertente è un valido supporto per approfondire temi quali l'efficienza energetica e le energie rinnovabili. Maggiori info su: **www.vedere-e-agire.ch/gioco-escape-room**

Giornata delle rose | La tradizionale vendita delle rose ci permette di raccogliere fondi destinati ai nostri progetti al Sud e ci offre l'opportunità di incontrare molte persone nelle piazze di tutto il Paese e di spiegare il nostro lavoro. Sono benvenute tutte le persone che ci aiutino il **18 marzo** nei punti vendita già organizzati oppure in nuovi luoghi: si annunci a **lugano@azionequaresimale.ch**! Per regalare rose virtuali, senza spine e tutto l'anno, scarichi l'app **www.give-a-rose.ch**

Il giornalino per bimbi Click | Da dove provengono le mele e le carote, il pane e il riso? Non dai negozi di certo! Per poterli mangiare sono stati preparati e coltivati dei campi. Per avere cose buone e sane da mangiare ci vuole tempo e amore. Nelle pagine di questo Click, il simpatico asinello Luis invita i bambini a seguirlo alla scoperta dell'agroecologia. Se desidera una copia cartacea, ci contatti per telefono (091 922 70 47) o per mail (lugano@azionequaresimale.ch).

Chi è contrario alla protezione del clima?

Gli eventi climatici estremi sono in aumento ovunque, sia per frequenza, sia per intensità, e non risparmiano nessuna regione del globo. A subirne maggiormente le conseguenze sono le persone che vivono in povertà, ovvero i gruppi di popolazione più vulnerabili. Per proteggerli, occorre preservare il clima. Quest'anno la Svizzera può fare un passo avanti in tal senso.

« La crisi ambientale crea ingiustizie: gli effetti del riscaldamento terrestre colpiscono infatti soprattutto chi vi ha contribuito in minima parte al problema. Queste persone non dispongono dei mezzi finanziari per adottare le misure necessarie di mitigazione e adattamento. Anche gli immensi costi per alleviare i danni subìti superano di gran lunga le loro disponibilità finanziarie. Giustizia climatica significa che i Paesi, le aziende e le persone che sono i principali responsabili della crisi climatica devono rispondere anche per le conseguenze e i danni a essa correlati. Inoltre, devono continuare a ridurre le emissioni di gas serra. Hanno una responsabilità, devono e possono agire.

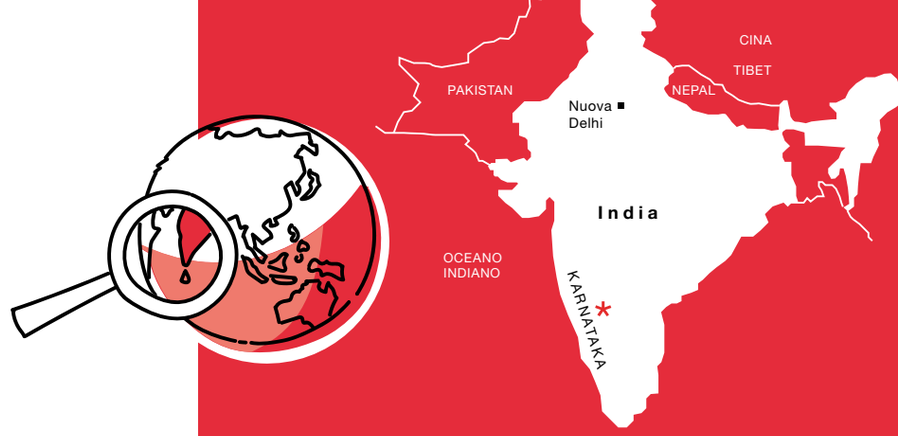
Nessun progresso alla Conferenza sul clima in Egitto

Alla 27ª Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, tenutasi a Sharm-El-Sheikh in Egitto nel novembre 2022, non è stato compiuto alcun progresso. Considerata l'urgenza di agire contro il riscaldamento globale, i risultati di questa conferenza sono stati deludenti. Solo su un punto i negoziati hanno fatto un passo avanti verso una maggiore giustizia climatica, ovverosia la creazione di un nuovo fondo per i danni e le perdite legate al clima. Tale fondo è urgentemente indispensabile per sostenere le persone che hanno perso tutto a causa del riscaldamento climatico. Tuttavia, non è ancora chiaro come verranno reperite le risorse finanziarie necessarie. Ma i pagamenti di compensazione costituiscono solo una parte della giustizia climatica. È fondamentale mantenere il limite di riscaldamento del pianeta a 1,5 °C. Per questo dobbiamo ridurre le nostre emissioni di gas serra. In tale contesto, le emissioni di CO_2 in Svizzera svolgono quindi un ruolo essenziale.

Un passo avanti verso la protezione del clima in Svizzera

In Svizzera è iniziata una fase decisiva. La cosiddetta legge sulla protezione del clima è pronta. La Svizzera si assume così una responsabilità, anche in relazione alla giustizia climatica. Tra le altre cose, la legge prevede obiettivi concreti di riduzione delle emissioni di CO_2 e garantisce una migliore protezione del clima, più innovazione e una maggiore sicurezza energetica in Svizzera. E chi può essere contrario alla tutela dell'ambiente e a una maggiore sicurezza energetica? La protezione del clima, in ultima analisi, va a vantaggio di tutti: della popolazione svizzera, ma soprattutto delle popolazioni nel Sud globale che stanno già subendo le conseguenze della crisi climatica. »

***Stefan Salzmann,** Energia e giustizia climatica*



Spiritualità, sicurezza alimentare e diritti territoriali

Testo: **Colette Kalt** Foto: **Azione Quaresimale**

Gli Adivasi, discendenti dei primi popoli autoctoni dell'India, hanno subìto l'esproprio delle terre e lo sfollamento nell'intero Paese. S. L. Venkatesh, coordinatore della nostra organizzazione partner, racconta cosa fanno per migliorare la situazione nel Sud dell'India.

L'organizzazione Samatha Peoples Education for Development Society lavora con 12 800 famiglie in 90 villaggi dello stato del Karnataka.

105 milioni di Adivasi, quasi il 9% della popolazione totale, vivono sparsi in tutta l'India, conservando le varie lingue e culture.

Il Forest Rights Act del 2006 riconosce il rapporto simbiotico degli Adivasi con il proprio ambiente naturale, ovvero la foresta, assegnando loro un ruolo nella gestione delle foreste allo scopo di proteggere la loro cultura.

« Le comunità adivasi vivono tradizionalmente dei prodotti della foresta e praticano un'agricoltura sostenibile. Ma in seguito alla creazione di zone per la tutela della fauna selvatica e di riserve per le tigri, gli Adivasi dello stato indiano del Karnataka sono stati cacciati dal loro ambiente ancestrale e privati dello stretto legame con la terra, la cultura e la spiritualità. Per sopravvivere, sono costretti a migrare nelle città. Per porre fine allo sfollamento e alla sofferenza, noi di SPEDS (Samatha Peoples Education for Development Society) ci siamo posti l'obiettivo di tutelare i loro diritti umani e di sostenerli nella costruzione di un'infrastruttura funzionante. In primo luogo, si tratta di garantire i loro diritti territoriali in modo incondizionato. Inoltre, è importante che possano liberarsi dalla schiavitù per debito. Molti hanno infatti dovuto indebitarsi per poter sopravvivere.

Garantendo loro l'accesso alla terra, possono migliorare le proprie condizioni di vita. Per rafforzarsi e sostenersi a vicenda, le persone si organizzano in gruppi. E grazie alla creazione congiunta di banche dei cereali e delle sementi, come pure di gruppi di risparmio solidale, si rendono indipendenti. Poniamo particolare attenzione anche alla parità di genere. Inoltre, ci impegniamo per consentire al maggior numero possibile di giovani di beneficiare di una formazione scolastica. Attualmente 1270 ragazze e 1143 ragazzi frequentano la scuola. Aiutiamo anche le comunità nel recupero delle loro tradizioni culturali e spirituali.

S. L. Venkatesh si adopera con ogni mezzo per migliorare la vita delle comunità indigene.

L'adozione di queste varie misure ha permesso di ottenere parecchi risultati. Al momento esistono 90 gruppi di uomini e di donne, per un totale di 1434 famiglie che sono riuscite a liberarsi dai debiti. Inoltre, 3018 persone hanno ottenuto il diritto di voto, di cui 18 sono state elette nei panchayat (consigli) locali e possono così difendere gli interessi della loro comunità a livello politico.

Negli ultimi due anni, alla luce dei drammatici cambiamenti climatici, ci siamo concentrati sull'apprendimento di metodi di coltivazione agroecologici, come l'espansione della coltivazione di miglio e di lenticchie. Poiché le comunità disponevano solo di sementi tradizionali già fragili e non avevano alcuna prospettiva scientifica in materia di agricoltura, abbiamo intensificato la collaborazione con le istituzioni governative di ricerca e consulenza scientifica, come il Krishi Vigyan Kendra e la Zonal Agricultural Research Station. Ma sosteniamo anche la rivitalizzazione dei saperi ancestrali. Così facendo, gli Adivasi dello stato del Karnataka possono migliorare in modo sostenibile la loro situazione di vita e sviluppare una prospettiva per il futuro. Grazie a tutte queste misure abbiamo impedito l'esodo di 2307 famiglie. »

Yazmin Homberger (Colombia), Maite Leitón (Spagna) e Clara Klemm (Perù) si occupano rispettivamente degli uffici di Zurigo, Kloten e Winterthur (da sinistra a destra).

Le persone devono sentirsi ben accolte

Testo e foto: **Colette Kalt**

Presso la Misión Católica de Lengua Española di Zurigo, Maite Leitón, Yazmin Homberger e Clara Klemm assicurano a tutti un sostegno. Anche se le loro giornate lavorative sono alquanto intense, trovano comunque il tempo per raccogliere fondi a favore di Azione Quaresimale.

«La distribuzione della scatola per le offerte nel corso della funzione religiosa durante la Campagna ecumenica è stata in origine un'idea di padre Juan Carlos», affermano Maite Leitón, Yazmin Homberger e Clara Klemm quasi all'unisono. «Le scatole per le offerte sono state utilizzate per la prima volta dalla Misión Católica nel 2021, durante la pandemia, quando non veniva celebrata praticamente alcuna messa», spiega Maite Leitón. Yazmin Homberger aggiunge: «Sono particolarmente belle per i bambini, perché possono colorare i soggetti. La scatola viene poi collocata bene in vista sul tavolo di casa per l'intero periodo della Quaresima». Già il primo anno le famiglie ispanofone di Zurigo, Winterthur e Kloten, sedi della Missione, si sono adoperate nella raccolta delle offerte. Nel 2022 hanno aderito ancora più famiglie e le scatole sono state riportate anche dopo la Domenica delle Palme. «I padri hanno riferito dell'azione nella loro omelia in modo molto carino», aggiunge Maite Leitón. Le scatole, che possono essere comodamente ordinate sul sito di Azione Quaresimale, saranno utilizzate nella Missione anche quest'anno.

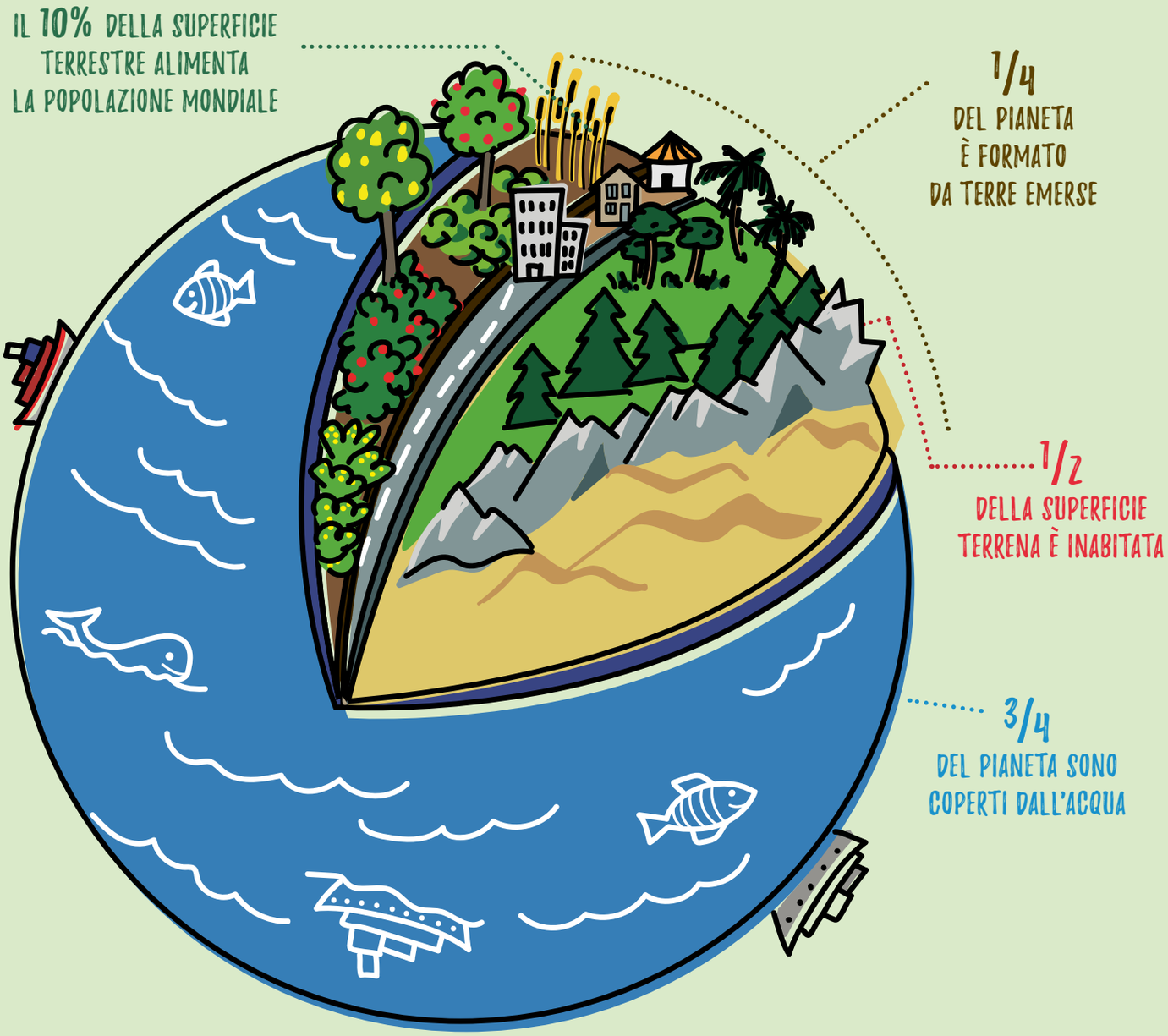
Dinamica e disponibile

La Missione spagnola è un punto di contatto molto sollecitato. Negli anni Sessanta vi si rivolgevano i lavoratori stranieri immigrati, ma con la globalizzazione sono arrivate persone da sempre più lontano. Quando la crisi immobiliare ha colpito l'economia spagnola nel 2008, i cittadini latinoamericani, che prima avevano lavorato in Spagna, preso la cittadinanza spagnola ed erano migrati in Svizzera, si sono rivolti a noi con numerose richieste di aiuto. «Questo si è tradotto in una forte mole di lavoro per noi. Non sapevano il tedesco, non conoscevano nessuno ed erano alla disperata ricerca di un lavoro. Ci sono anche molti sans-papiers che cercano aiuto. Nel 2017 la segreteria di Zurigo ha assistito più di 900 persone. Questa situazione ci ha quasi portate al limite», ricorda Clara Klemm. Nella missione sono attivi anche 21 gruppi di volontari. Tra questi troviamo gruppi di anziani, gruppi musicali, incontri tra mamme, gruppi di chierichetti e di preghiera. Insomma, c'è posto per tutti. Anche le nove funzioni religiose della missione spagnola, che si tengono ogni fine settimana nel Canton Zurigo, sono molto popolari. A ogni messa partecipano almeno 80 persone, nella città di Zurigo molte di più. «Da noi le famiglie vengono al completo, è ormai una tradizione. E l'ambiente è sempre vivace, fa parte della nostra natura», afferma con grande gioia Maite Leitón.

Clara Klemm si stringe la giacca perché non si è ancora abituata alle rigide temperature invernali. Guarda fuori dalla finestra e dice: «Soprattutto questo periodo è difficile. Molta gente è disoccupata e ci sono troppi pochi posti per dormire per chi non ha un tetto sopra la testa». Le tre donne sprizzano energia, mostrano affettuosa benevolenza e competenza. Ma ci sono anche dei casi che le hanno particolarmente toccate. Come quello della donna che ha dovuto dormire su una panchina di un parco con il suo bambino di nove anni nei pressi della Missione di Zurigo. In questo caso si sono attivate immediatamente chiedendo al servizio di sicurezza, intervento e prevenzione SIP di Zurigo di organizzare un posto sicuro per dormire per la madre e il bambino. Yazmin Homberger dice pensierosa: «Stiamo così bene e ci piace dimenticare che a Zurigo ci sono molte persone che soffrono la povertà».

Dossier agroecologia

Quasi tre quarti del globo sono ricoperti di acqua, il resto è terra. Oltre la metà della parte di superficie terrena è costituita da deserto, zone aride, ghiacciai, montagne e foreste. Una parte dell'altra metà è costituita da superfici impermeabilizzate, come strade, autostrade e parcheggi. Un'altra parte è costituita da città, insediamenti e villaggi. Una parte è terra sterile. Tutta questa superficie terrena può essere utilizzata per la produzione di cibo solo in misura limitata. Solo un buon dieci per cento della superficie globale è costituito da terreno agricolo. Di questo, solo lo strato superiore, ovvero l'humus, è la parte che nutre l'intera popolazione mondiale.



Scienza e movimento sociale

Testo: **Christa Suter** Foto: **Joy Obuya**

L'agroecologia è un'agricoltura adattata alle condizioni locali e rispettosa dell'ambiente. Nei Paesi di progetto di Azione Quaresimale questo approccio è fondamentale per raggiungere la sicurezza alimentare e l'autodeterminazione.

Gli impatti negativi dell'agricoltura convenzionale sull'ambiente e sul clima stanno aumentando in maniera tangibile. Il riscaldamento globale, le guerre, la speculazione sulle materie prime e le ripercussioni sulle catene di distribuzione internazionali minacciano la disponibilità di cibo sano ed economico per le popolazioni nel Sud del mondo. Grazie a un'attenta gestione e conservazione del suolo e alla promozione della biodiversità, l'agroecologia offre un importante contributo a un sistema di coltivazione più sostenibile. Non solo le piante, gli animali, le persone e l'ambiente si sostengono a vicenda, ma anche il sistema alimentare diventa più equo, perché le persone possono decidere autonomamente come produrre e cosa mangiare. La produzione di cibo sano che preserva e costruisce la fertilità del suolo, la conservazione e lo sviluppo della biodiversità di sementi e di animali e l'utilizzo parsimonioso dell'acqua sono elementi centrali dell'agroecologia.

L'agroecologia è allo stesso tempo una scienza, un insieme di pratiche agricole sostenibili nonché un movimento sociale a sostegno di una maggiore sovranità alimentare. Il suo sviluppo è stato costante negli ultimi decenni. Non si concentra solo sui terreni e le aziende agricole, ma include raccomandazioni per l'intero sistema alimentare, dal campo al piatto, e tutto ciò che sta in mezzo.

Le persone, e non le multinazionali o gli accordi commerciali, devono poter decidere come e dove produrre il cibo e cosa mangiare. L'agroecologia non può prevenire il riscaldamento globale, ma può mostrare come le contadine e i contadini possono adattarsi ai probabili effetti dei cambiamenti climatici.

Le persone che fanno parte del gruppo di solidarietà nella regione keniota di Mochongoi si sostengono a vicenda nel lavoro nei campi.

Un'interazione di quattro dimensioni

La **dimensione ecologica** dell'agroecologia è di importanza centrale. Si tratta di creare terreni fertili, prevenire l'erosione e promuovere la biodiversità. I pesticidi altamente tossici e i fertilizzanti sintetici vengono sostituiti con l'impiego di metodi rispettosi dell'ambiente. Per essere meglio preparati ai cambiamenti climatici e ai loro effetti, si presta molta attenzione alle sementi locali.

A **livello sociale**, le conoscenze tradizionali sono fondamentali per praticare un'agricoltura equa e autodeterminata. I gruppi di risparmio solidale e l'istruzione delle donne rafforzano la creazione di comunità. Le donne svolgono un ruolo centrale nell'agricoltura e nell'alimentazione, poiché spesso si occupano del lavoro nei campi, della cura e della moltiplicazione delle sementi agricole, della preparazione dei pasti e della vendita dei raccolti al mercato.

A **livello economico**, gli approcci agroecologici rafforzano i cicli locali concentrandosi sull'agricoltura e prodotti alimentari della regione e di stagione. Il cibo viene prodotto per il mercato locale. Le sementi, come pure i fertilizzanti biologici e i pesticidi sono prodotti sul posto. Ci si sforza consapevolmente di garantire la varietà dei prodotti coltivati e di fare in modo che il cibo possa essere raccolto, se possibile, tutto l'anno, in modo che diverse fonti di reddito rafforzino le famiglie.

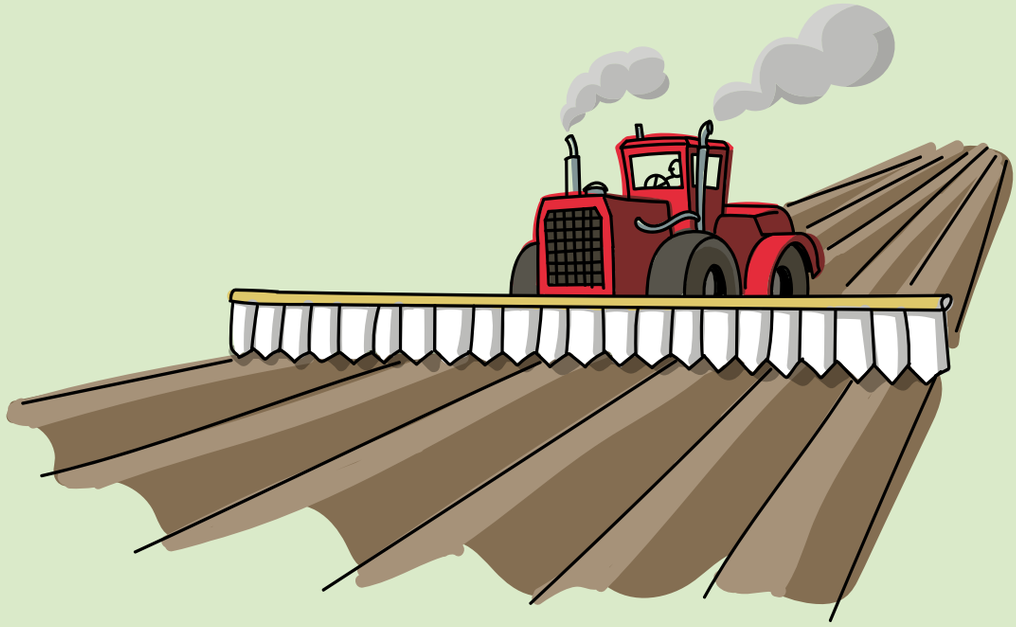
La **codecisione e la partecipazione** politica delle produttrici e dei produttori nonché del personale che lavora nell'agricoltura e nella trasformazione alimentare sono state sancite nella Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti delle contadine e dei contadini e delle altre persone che lavorano nelle aree rurali (UNDROP) del 2018. Questi diritti permettono di rivendicare concretamente la sovranità alimentare, il diritto al cibo e il controllo sulla terra e sulle sementi.

Cambiamenti concreti

L'agricoltura è un importante motore della crisi climatica e allo stesso tempo è molto influenzata dal riscaldamento climatico. Urgono cambiamenti concreti. Bisogna porre fine ai sussidi diretti e indiretti all'agricoltura industriale che promuove una coltivazione non sostenibile. L'uso di fertilizzanti e pesticidi chimici deve essere ridotto drasticamente. E anziché sulla produzione di piantagioni su larga scala, occorre puntare su aziende agricole diversificate e di piccole dimensioni, come pure sull'accesso alla terra, soprattutto per le donne del Sud globale. Le organizzazioni partner di Azione Quaresimale in Asia, Africa e America Latina si adoperano per rafforzare ed espandere gli approcci agroecologici sia a livello pratico, sia politico. Promuovono e chiedono l'accesso a risorse come la terra, le sementi e l'acqua. Chiedono inoltre protezione e sicurezza per le attiviste e gli attivisti dei diritti umani che si battono per i diritti delle contadine e dei contadini.

Le piantine di porro sono piantate con cura e a debita distanza fra loro.

Fatti e cifre



L'agricoltura industriale non riesce a fronteggiare la crisi climatica e distrugge l'ambiente. I metodi di coltivazione agroecologici migliorano la situazione alimentare e possono mitigare maggiormente le conseguenze del riscaldamento terrestre.

10%
DELLE PERSONE

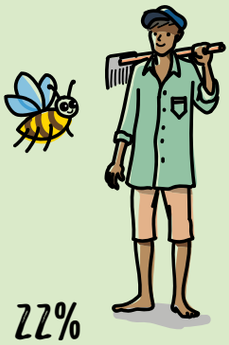
Circa **828 milioni** di persone nel mondo non hanno abbastanza cibo, una cifra che corrisponde a quasi il **10 per cento** della popolazione mondiale. Questo significa ogni 5 persone in Africa, ogni 10 in Asia, ogni 12 in America Latina e circa il 2 per cento della popolazione in Nord America e in Europa.
(Fonte: FAO Food Security and Nutrition in the World 2022)

1/3 del cibo prodotto per l'uomo in tutto il mondo viene sprecato o va perso.

1/3
DEL CIBO PRODOTTO

10%
IN PIÙ
DI DONNE

Nel 2020 il numero di donne che hanno sofferto la fame era superiore del **10 per cento** rispetto agli uomini.
(Fonte: FAO, IFAD, UNICEF, WFP, WHO: The State of Food Security and Nutrition in the World 2022)



Dove si applicano diverse misure agroecologiche il rischio di malnutrizione si riduce del **22 per cento.**
(Rapporto sull'alimentazione 2022 di Sufosec)

22%
GRAZIE ALL'AGROECOLOGIA

Cosa possiamo fare

- Se vogliamo cambiare qualcosa nella nostra alimentazione, il modo migliore per farlo è porsi degli obiettivi gestibili.
- Ad esempio acquistando prodotti di stagione, regionali ed equi in fattoria o al mercato locale. **höflädeli.ch, agridiretto.ch, ticinoate.ch.**
- I prodotti che si trovano in fondo alla piramide alimentare sono i più rispettosi del clima.
- Privilegiare gli alimenti dall'imballaggio ridotto e riciclare quest'ultimo.

- Provare a fare un auto-esperimento: per una settimana acquistare e consumare solo alimenti prodotti nel raggio di 50 chilometri.
- E se è disponibile un giardino, perché non piantarvi cespugli di frutti selvatici, ortaggi autoctoni e arbusti da fiore?

Phylis Mumbi Kamau, a destra, insieme alla sua famiglia.

Frutta, verdura e rette scolastiche

Nel campo di Phylis Mumbi Kamau, alberi da frutto e svariati ortaggi crescono gli uni accanto agli altri in perfetta armonia. Le piante si sostengono a vicenda resistendo così alla crescente siccità.

Testo: **Colette Kalt** Foto: **Joy Obuya**

«Prima coltivavamo solo mais e fagioli e durante i periodi di siccità avevamo poco o nulla da mangiare», racconta Phylis Mumbi Kamau, che da diversi anni lavora nel progetto di Caritas Nyahururu, un'organizzazione partner di Azione Quaresimale. Vive insieme al marito e ai quattro figli nel villaggio di Mithuri, nella contea di Laikipia, sull'altopiano del Kenya. Le notti sono fredde e la terra è considerata fertile. Ma siccome le conseguenze del cambiamento climatico sono sempre più marcate, le stagioni delle piogge a volte vengono a mancare o durano solo per un breve periodo. Per gli abitanti della regione intorno a Nyahururu, che si sono specializzati nell'agricoltura e nell'allevamento di bestiame, si tratta di una situazione drammatica. I mutamenti ambientali, infatti, uniti allo sfruttamento eccessivo dei pascoli e alla deforestazione diffusa, stanno portando a un aumento della siccità. Le conseguenze sono la perdita dei raccolti e la mancanza di foraggio per il bestiame. La dipendenza da costose sementi ibride e fertilizzanti artificiali, nonché lo strozzinaggio, portano rapidamente le contadine e i contadini a indebitarsi. Tuttavia, l'organizzazione partner di Azione Quaresimale affronta le cause dei problemi dalla base. Pertanto, in una prima fase, le persone vengono incoraggiate a riunirsi in gruppi, così da poter affrontare insieme le difficoltà.

Anche Phylis Mumbi Kamau si è organizzata in tal senso. «Faccio parte del gruppo giovanile Mithuri. Ognuna di noi cura il proprio campo dove si coltiva un'ampia varietà di piante. Coltiviamo e scambiamo piantine, qualche volta ci vengono anche fornite».

Al ritorno dal campo si beve dapprima il tè e poi si fa una breve pausa.

Joseph mentre procede all'innesto di una pianta.

Innaffiare le piante lentamente e con poca acqua.

Diversità su terreni sani

Le animatrici e gli animatori locali insegnano alle persone a proteggere il suolo e i metodi di coltivazione secondo i principi dell'agroecologia. Grazie al controllo dell'erosione, ai terreni più sani e agli alberi da frutto e da coltivazione piantati, il suolo può immagazzinare meglio l'acqua piovana, diventa più fertile e le piantine crescono meglio. Lavorando insieme nei campi, la gente può condividere le proprie conoscenze. Phylis coltiva manghi, frutti della passione, verze, zucche, patate dolci e manioca. Anche il figlio maggiore Joseph aiuta regolarmente. Si è specializzato nell'innesto di piante. In questo modo, gli alberi da frutto possono continuare a crescere nonostante l'aumento della siccità. A Joseph piace l'agricoltura, ma lui aspira a diventare ingegnere. «Perché», come lui stesso afferma, «gli ingegneri di solito creano le cose da zero. È un lavoro simile a quello che facciamo qui sul campo».

Abbastanza soldi per le rette scolastiche

Le giornate della madre contadina sono dure. Alle 5.45 si alza, recita la preghiera del mattino e poi accende il fuoco per preparare il tè per tutta la famiglia. Quando i figli hanno finito di fare colazione, i tre più grandi vanno a scuola, mentre il più piccolo resta a casa con i genitori o con i nonni che vivono nelle vicinanze. Poi Phylis spazza la casa, dà da mangiare alle galline, munge le mucche e le porta al pascolo. Dopodiché si reca nei campi con il marito. «Sono felice di vedere che tutto quello che ho piantato sta crescendo. Mi piace stare sul campo».
Il lavoro nel progetto ha cambiato la vita di tutta la famiglia Kamau. «Mai nella mia vita avrei pensato di piantare alberi da frutto. Ma ci sono riuscita grazie al sostegno delle coordinatrici e dei coordinatori e insieme al mio gruppo. Ormai non compero più frutta perché la raccolgo nel mio campo e la do da mangiare ai miei figli. Ho addirittura così tante eccedenze che le distribuisco ad alcuni dei miei vicini che non partecipano al programma. Per eliminare i parassiti non uso più fertilizzanti chimici, bensì prodotti naturali. Questo ha migliorato la qualità del cibo che mangiamo e ha ridotto drasticamente le malattie che avevamo in passato. Inoltre, raccolgo così tanta frutta che posso anche venderla al mercato. Con i soldi guadagnati riesco a pagare le rette scolastiche dei miei figli e ad acquistare anche alcuni oggetti necessari per la casa. Le mie spese per il cibo sono diminuite perché la maggior parte dei prodotti alimentari proviene dal mio orto».

Il richiamo della terra

Intervista, testo e foto: **Tiziana Conti**

Pierre-Gilles Sthioul e Antoine Meier hanno lasciato il proprio lavoro per dedicarsi interamente a Praz Bonjour, un'azienda agricola a Blonay (VD) che si dedica alla coltivazione di ortaggi secondo i principi dell'agroecologia.

L'appezzamento di due ettari e mezzo che Pierre-Gilles e Antoine coltivano da ormai due anni si trova vicino alla città, a meno di cinque chilometri da Vevey, direttamente sopra il Lago di Ginevra. Grazie alla coltivazione di ortaggi, alberi da frutto e di alcuni vitigni, l'azienda è in grado di offrire cibo regionale variato e di alta qualità prodotto attraverso un sistema rispettoso dell'ambiente. Le emissioni di CO_2 generate dalla coltivazione e dalla lavorazione sono minime. I due agricoltori mirano a promuovere la sovranità alimentare locale anche in Svizzera. Forniscono i loro prodotti a una dozzina di ristoranti della regione, mentre i privati possono servirsi direttamente presso la fattoria o fare i propri acquisti nel negozio aperto di recente a Vevey. Prossimamente intendono consegnare anche cesti di verdura in bicicletta.

Un cambio di carriera

I genitori di Pierre-Gilles gestivano un ristorante e lui stesso ha fatto il cuoco per dieci anni prima di intraprendere gli studi in scienze politiche. Infine, è diventato coordinatore della Campagna ecumenica di Azione Quaresimale e Pane per tutti [oggi Azione Quaresimale e HEKS/EPER, n.d.r.] nella Svizzera occidentale. Il lockdown nella primavera del 2020 ha portato alla cancellazione di tutti gli eventi della campagna per il diritto alle sementi. «Il lavoro di un intero anno è andato letteralmente in fumo. È stato allora che ho iniziato a mettere in discussione molte cose», ricorda. Nel bel mezzo di questo strano periodo, a Pierre-Gilles e Antoine viene offerto l'appezzamento sopra il Lago di Ginevra. Grazie alle condizioni meteorologiche favorevoli e siccome non aveva altro da fare, la coppia ha sfruttato il tempo libero a disposizione per fare lavori all'aperto. Con il tempo, Pierre-Gilles si è reso conto che in futuro avrebbe voluto diventare agricoltore. «Ho capito che questo era il lavoro che volevo fare nella mia vita, anche se il mio reddito si sarebbe dimezzato».

L'agroecologia come risposta alle sfide del cambiamento climatico

Quando la giovane coppia iniziò ufficialmente a lavorare presso Praz Bonjour nel 2021, le forti piogge, il freddo e le gelate tardive fecero già presagire una stagione disastrosa per la coltivazione degli ortaggi, mentre l'anno successivo la grande ondata di caldo estivo fu accompagnata da un periodo di siccità. Anche se il clima alle nostre latitudini è piuttosto mite, gli esperti di agricoltura sono unanimi: oggi gli eventi meteorologici estremi sono diventati la norma e dobbiamo essere preparati ad affrontarli. È qui che i vantaggi dei metodi di coltivazione agroecologici, anche nell'azienda dei giovani agricoltori, sono diventati evidenti durante l'ondata di caldo estivo del 2022. Il bosco che costeggia il prato di Praz Bonjour ha infatti permesso di mantenere elevato il tasso di umidità dei campi, rendendone così quasi superflua l'irrigazione. Per evitare l'essicazione delle piantine, Pierre-Gilles e Antoine hanno installato anche degli ombreggianti realizzati con rami e foglie raccolti vicino alla fattoria. Pierre-Gilles ne è convinto: «L'agroecologia è il metodo che ci permette di affrontare condizioni climatiche sempre più difficili e di continuare a produrre cibo quando i sistemi alimentari industriali falliscono». L'approccio scelto dà ragione ai due agricoltori che sono riusciti non solo a sopravvivere alle due ultime annate, rivelatesi molto complicate dal punto di vista climatico, grazie all'impiego di metodi di coltivazione agroecologici, ma anche a vivere il loro sogno di un'agricoltura sostenibile sotto tutti gli aspetti.

Per maggiori informazioni:
www.praz-bonjour.ch

Impegno instancabile per la giustizia

Testo: **Colette Kalt** Foto: **Claudia Fuhrer**

Leiria Teresa Vay Garcia è coordinatrice del movimento contadino Codeca e si adopera per garantire la giustizia e la protezione della Madre Terra in Guatemala, il suo Paese di origine. Ma quali sono le ragioni che la spingono a battersi per questa causa?

«Mi chiamo Leiria Teresa Vay Garcia. Sono di etnia Maya K'iche e difendo i diritti umani e la Madre Terra. Sono un membro della direzione politica del movimento plurinazionale* Codeca. Sostengo Codeca perché sogno una vita dignitosa per i popoli indigeni. Sono testimone della distruzione perpetrata alla nostra Madre Terra anche qui in Guatemala. Ho pure sperimentato in prima persona la discriminazione, il razzismo e l'esclusione, fenomeni con cui dobbiamo convivere quotidianamente. Sono una madre e voglio che mia figlia e le generazioni future abbiano una vita appagante».

CODECA

** Con il termine plurinazionalismo, Codeca intende la coesistenza paritaria di tutti i gruppi di popolazione all'interno del Guatemala.*

Quando era piccola, Leiria ha dovuto assistere alla persecuzione del padre da parte dell'esercito in quanto presunto guerrigliero. E questo perché si batteva per una giusta retribuzione del suo lavoro in una piantagione di canna da zucchero. Ne è seguito l'assassinio del nonno per il presunto sostegno alla guerriglia e il saccheggio della casa dei genitori. Leiria racconta: «Dopo il saccheggio da parte dell'esercito sono fuggita con i miei genitori e la mia sorella minore. Non avevamo soldi per andare lontano e metterci in salvo, così ci siamo nascosti fra le montagne, dove siamo rimasti fino a quando avevo sette anni. Uno dei miei fratelli è nato lì. Nessuno di noi osava andare al villaggio. Mangiavamo quello che trovavamo nella giungla e nei fiumi. Nonostante la persecuzione, è stato un periodo molto bello per me, non ho mai avuto la sensazione che mi mancasse qualcosa». Quando Leiria aveva sette anni ci fu un cambio di governo e al padre fu concessa l'amnistia. La famiglia lasciò le montagne per permettere ai figli di frequentare la scuola. Nel 1986 il padre si unì al movimento Pro-Terra guidato dal sacerdote Andrés Girón. Il gruppo non violento riuscì ad acquisire legalmente una fattoria. Furono istituite tre comunità agricole e Leiria e la sua famiglia si trasferirono in una di esse.

Leiria Teresa Vay Garcia, la maggiore di nove fratelli, parla del lavoro di Codeca in tutto il Paese.

Proteggere la Madre Terra e i diritti umani

Il padre di Leiria divenne sempre più sensibile riguardo all'oppressione subìta dalle famiglie contadine. Fu così che iniziò a discutere con altre persone su come difendere i diritti della terra nonché delle lavoratrici e dei lavoratori e chiedere l'autodeterminazione. Era il 1992, l'anno della nascita di Codeca (comité de desarrollo campesino). La tredicenne Leiria ascoltava con attenzione le numerose discussioni. Il padre, che non aveva mai imparato a scrivere, le dettava spesso delle lettere o dei testi. Anche durante gli studi la giovane donna ha lavorato per Codeca, contribuendo poi a plasmarne la direzione. Da un lato, vi è l'impegno per il rilancio del "buen vivir" (vivere bene). Dall'altro, Codeca intende anche sancire per legge i diritti delle popolazioni indigene. L'organizzazione è convinta che per realizzare questo obiettivo è bene che il Guatemala diventi uno Stato plurinazionale, seguendo l'esempio della Bolivia e dell'Ecuador. Perché, come afferma Leira, «i popoli indigeni, le comunità contadine e rurali, tutti noi viviamo senza uno Stato e senza diritti».

Tuttavia, al momento della firma degli accordi di pace nel 1986, il sistema neoliberale è stato ulteriormente incoraggiato e lo "sviluppo" concordato ha portato principalmente all'espansione delle monocolture, all'attuazione di progetti minerari senza consultazione, alla privatizzazione di beni e servizi e allo sfruttamento della manodopera.

Per far progredire lo sviluppo sociale, oggi Codeca si batte per la parità di diritti per le donne, in modo che esse possano sostenere autonomamente i cambiamenti strutturali. O per usare le parole di Leiria Teresa Vay Garcia: «La nostra lotta per accrescere i diritti delle donne ci permette di imboccare la strada della liberazione, di plasmare il nostro destino con dignità e giustizia sociale. Noi donne ci battiamo affinché in futuro non ci vengano lasciate solo le briciole, bensì per la piena accettazione dei nostri diritti umani e per il rispetto dei diritti della nostra Madre Terra».

Un giardino dove si coltivano i sogni

Testo: **Federica Mauri** Foto: **Stefano Coratelli**

Non solo nei progetti di Azione Quaresimale nel Sud del mondo si lavora con le food forest, anche in Ticino ne è stata creata una da poco presso le scuole elementari di San Nazzaro, grazie all'iniziativa di alcuni docenti. E l'entusiasmo è stato contagioso.

Stephanie Rauer offre consulenza per creare orti scolastici, giardini commestibili e corsi di approfondimento sulla permacultura.

Ciascuno di noi ha qualche sogno nel cassetto che spera prima o poi di riuscire a realizzare. Il più delle volte resterà purtroppo chiuso in quel cassetto, ma presso le scuole elementari di San Nazzaro i sogni di tanti bambini sono diventati realtà. Tutto è partito dall'idea lanciata da alcuni insegnanti di progettare un orto presso l'istituto, rivolgendosi all'associazione "Ortoascuola". Strada facendo, l'approccio si è sviluppato, grazie anche alla preziosa guida di Stephanie Rauer, progettista in permacultura nella Svizzera italiana. Il progetto ha preso avvio lo scorso settembre e vede coinvolte tre classi, ma l'iniziativa ha "contagiato" scolari, insegnanti e comune: sono tutti entusiasti del progetto e se ne prendono amorevolmente cura.

Conoscere la vita attorno a noi e imparare ad amarla

«Per prima cosa abbiamo fatto un'analisi dei bisogni, dei sogni di tutti, delle risorse del luogo prescelto e di tutti coloro che ci vivono (qualsiasi forma vivente, umana e non)», spiega Stephanie. Le scolare e gli scolari hanno così scoperto quanta magia si nasconde attorno a noi, imparando come in un pugno di terra ci siano più esseri viventi che umani su tutto quanto l'intero pianeta. «Poi abbiamo osservato cosa avessimo a disposizione, se ci fosse acqua e sole», aggiunge. A San Nazzaro si è così optato per aiuole rialzate dove è stato inserito del compost messo a disposizione dal Comune. Nelle aiuole è stato creato un orto invernale con diversi tipi di insalate e verdure che stanno crescendo rigogliose, tanto che il primo raccolto è già stato fatto. La soddisfazione delle scolare e degli scolari per il loro giardino, che hanno deciso di chiamare "orto kiwi", è grande. A inizio marzo prenderà avvio la seconda parte del progetto, con la messa a dimora di alcune piante da frutta. Alberi, rampicanti, cespugli, erbe aromatiche e ortaggi saranno coltivati insieme seppure su livelli diversi, e daranno vita a una mini food forest, ovvero una foresta commestibile, fra cui i bambini potranno giocare e godere dei frutti che offre, quali ad esempio mele, kiwi, mirtilli, fragole e lamponi. Ci sarà anche un percorso dedicato alla biodiversità con fiori selvatici locali per dare cibo agli insetti.

Riscoprire il contatto con la natura

«Come giornalista e regista ho viaggiato molto e ho conosciuto diverse realtà. Mi sono resa conto che nel giro di due generazioni abbiamo perso la capacità del saper fare, di produrre il cibo di cui abbiamo bisogno», racconta Stephanie. Nel 2013, per caso, ha scoperto la permacultura, che le ha insegnato che tutto è interconnesso e che di fronte alle sfide attuali per l'umanità, ognuno di noi può fare la differenza. Ogni progetto, ogni azione umana deve quindi essere sostenibile a livello ecologico, economico e sociale rispettando i tre principi etici: cura della Terra, cura delle persone ed equa condivisione del surplus. Così è possibile provvedere ai bisogni di ciascuno e nel contempo preservare le risorse del nostro pianeta per le generazioni future.

Per maggiori informazioni:
www.gioca-permacultura.ch

Fare un'offerta
azionequaresimale.ch/offerta

DALLE PAROLE AI FATTI

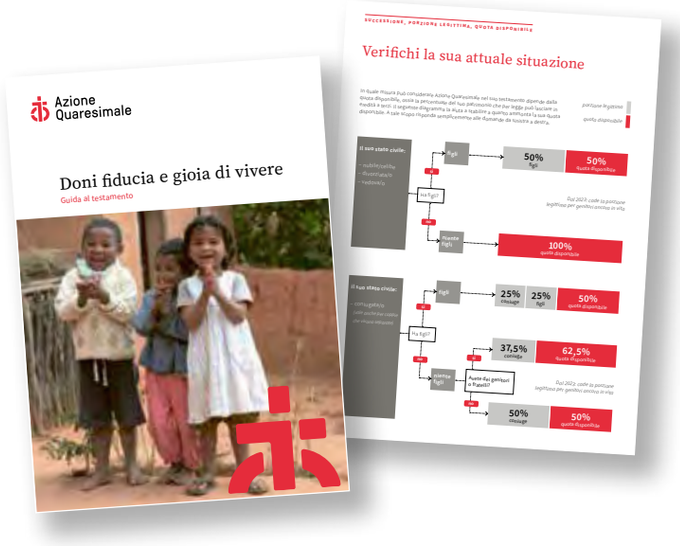
Il momento giusto per pensare a domani è adesso

Ogni persona desidera una buona vita, condotta in autonomia e in dignità. Ma che cosa è necessario affinché ciò si realizzi? Una solida formazione, una carriera lavorativa soddisfacente, il rispetto da parte delle persone con cui ci si relaziona. E anche poter vivere il tratto finale della vita terrena serenamente.

Le persone a cui, in 14 Paesi del Sud globale, sono dedicati i nostri progetti hanno percorsi di vita difficili: **accesso precario all'educazione, perfino quella di base, occupazione che non permette di avere un reddito sufficiente a coprire nemmeno i bisogni primari, una vecchiaia di stenti e malattie.**

Desidera donare a queste persone una parte di ciò che lei ha a disposizione? **Con un suo lascito a favore di Azione Quaresimale questo è possibile.**

Nella nostra brochure "Guida al testamento", che tiene conto della revisione del diritto successorio (dal 1.1.2023), le presentiamo quanto può fare oggi per continuare a sostenere i nostri progetti anche domani. La può ricevere scrivendo a **lepori@azionequaresimale.ch, 091 922 70 47.**



Grazie di cuore per voler considerare di sostenere i nostri progetti anche domani, con un lascito.

Daria Lepori
Azione Quaresimale

Azione Quaresimale

via Cantonale 2A, 6900 Lugano, 091 922 70 47, azionequaresimale.ch

Grazie di cuore per il suo dono!

Il suo apporto alla giustizia climatica

Esempi di progetti

50 franchi
per finanziare corsi in cui contadine e contadini imparano a installare impianti fotovoltaici.

150 franchi
per porre fine insieme a noi alla fame in oltre 300 progetti di agricoltura sostenibile.

100 franchi
per promuovere formazioni nelle tecniche agroecologiche: combinazione delle varietà, fertilizzanti naturali, rivitalizzazione del suolo.

Si abboni alla nostra newsletter elettronica per ricevere informazioni sulla nostra attività: www.azionequaresimale.ch/newsletter

www.azionequaresimale.ch/offerta
IBAN CH53 0900 0000 6900 8988 1

Fai un dono ora

Scannerizzare con l'App Twint

e immettere l'importo.